

## Mostra Eroi e Atleti

La luce rimodella le statue e guida i percorsi in questa mostra che riunisce le più belle opere dei musei pubblici nazionali di archeologia greco-romana rappresentanti atleti ed eroi dell'antichità. Voluta dal Ministero dei Beni Culturali in occasione delle Giochi Olimpici Invernali, "Eroi ed atleti - L'ideale estetico nell'arte da Olimpia a Roma a Torino 2006" è la prima mostra allestita nell'ala ristrutturata del Museo Archeologico, negli interrati sotto la manica lunga di Palazzo Reale. L'integrazione del disegno architettonico dello spazio con l'esposizione delle singole opere si confronta con il carattere forte e definito sia del tema sia degli ambienti espositivi, una sequenza di ambienti laterali affacciati su un corridoio centrale caratterizzati da volte ottocentesche in mattoni non molto alte. Alludendo a riferimenti piranesiani, il progetto dedica ciascuno dei "sotto-ambienti" definiti dalle volte a una statua, posta su un sobrio palco-pedana in ferro crudo scuro e illuminata dall'alto da una corona di luce, realizzata con un cerchio sospeso di binari elettrici al quale sono agganciate lampade di altissima qualità che ri-scolpiscono ogni statua con l'incidenza dei diversi fasci luminosi. Laddove l'altezza ridotta dell'ambiente non permette la collocazione del binario, le lampade sono infisse nei corsi della malta, fissandole alla volta stessa. Negli ambienti mantenuti in penombra, le statue illuminate con tagli curati di luce acquistano una propria identità plastica e narrativa nel "palcoscenico" creato per ciascuna di esse. Il percorso espositivo è segnalato da fasci di luce blu che guidano il visitatore da una stanza all'altra e mantengono così libera la prospettiva che si atesta sulla grande sala finale e sull'Auriga di Mozia.

L'artista Michelangelo Pistoletto è stato invitato a integrare la mostra con alcune sue opere storiche: sette specchi in metallo brunito decorati con stampe, scelti fra quelli che raffigurano atleti e quelli che indagano il rapporto con il pubblico, creano giochi variabili e continui d'interazione fra le opere e il pubblico stesso. L'esperienza visiva della mostra è stata inoltre arricchita da un'atmosfera sonora che evoca l'antichità e i giochi olimpici grazie a una composizione di flauti, cetre e suoni emessi dagli atleti e spettatori.